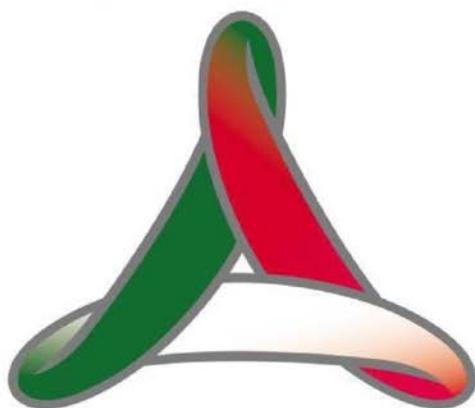


CITTA' DI POLICORO



Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici

Protezione Civile - Città di Policoro

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio nucleare

RISCHIO SISMICO

RISCHIO - METEO IDEOGEOLOGICO ED IDRAULICO

RISCHIO INCENDI

RISCHIO SANITARIO

RISCHIO NUCLEARE

RISCHIO AMBIENTALE

RISCHIO INDUSTRIALE

RISCHIO NUCLEARE

Dopo l'incidente nella centrale nucleare di Chernobyl del 1986, e la moratoria sull'impiego del nucleare a uso pacifico con il referendum popolare del 1987, l'Italia interrompe l'attività delle proprie centrali ed elabora una prima versione del Piano Nazionale per le emergenze nucleari.

Nonostante la chiusura delle centrali nucleari in Italia, l'attenzione al rischio nucleare resta alta, soprattutto per la presenza di impianti nucleari in territorio estero a meno di 200 km dal confine nazionale. Entro tale distanza sono attualmente attive tredici centrali nucleari di potenza in Francia, Svizzera, Germania e Slovenia.

Il piano nazionale d'emergenza per le emergenze radiologiche, approvato con decreto del Presidente del Consiglio del 19 marzo 2010, individua e disciplina le misure necessarie per fronteggiare gli incidenti che avvengono in impianti nucleari al di fuori del territorio nazionale, tali da richiedere azioni di intervento coordinate a livello nazionale.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO NUCLEARE

Il rischio radiologico è il rischio corrispondente all'esposizione indebita o accidentale alla radioattività artificiale. Se nell'esposizione sono coinvolte materie fissili, in particolare uranio e plutonio, si parla anche di rischio nucleare.

La radiazione è solitamente classificata in base agli effetti che produce nell'interagire con la materia: si parla quindi di radiazione ionizzante oppure di radiazione non ionizzante. Quest'ultima comprende fenomeni quali la luce ultravioletta, il calore radiante e le micro-onde.

La radiazione ionizzante comprende:

- I fenomeni di radioattività naturale non connessi alle attività umane, come i raggi cosmici e la radiazione proveniente dalle materie radioattive contenute nel terreno;
- I fenomeni di radioattività artificiale causati dall'attività umana, come le sorgenti di raggi X per usi medici.

La sezione è dedicata esclusivamente alla radiazione ionizzante, con particolare riguardo alla radioattività artificiale, e alla gestione dei rischi connessi all'esposizione della popolazione a tale forma di radiazione.

Sorgenti di rischio radiologico e nucleare in Italia

Le possibili sorgenti di rischio radiologico e nucleare in Italia sono connesse agli utilizzi delle materie radioattive artificiali. Gli usi più significati della radioattività nel nostro Paese, sono legati a:

- Applicazioni mediche per terapia (*sorgenti radioattive di grande intensità e di lunga vita media*);
- Applicazioni mediche per diagnostica (sorgenti radioattive di bassa intensità e di vita media breve);
- Applicazioni industriali (*sorgenti radioattive di media intensità e lunga vita media*);
- Ricerche scientifiche (*Impianti nucleari di potenza zero, acceleratori di particelle, sorgenti di taratura*);
- Trasporto sul territorio italiano di materie radioattive per le applicazioni elencate;
- Sosta in alcuni porti predeterminati e appositamente attrezzati di naviglio militare a propulsione nucleare;
- Produzione di energia elettrica (*ferma per la moratoria decisa da Governo e Parlamento*);
 - Rifiuti radioattivi derivanti dalle applicazioni precedenti

Gli impianti nucleari in Italia e vicino al confine



In Italia, le quattro centrali nucleari per la produzione di energia elettrica sono state spente e svuotate del combustibile nucleare. La decisione è stata assunta in base alla moratoria sull'impiego del nucleare a uso pacifico con il referendum popolare del 1987. L'Italia ha interrotto così l'attività delle proprie centrali ed elaborato una prima versione del Piano Nazionale per le emergenze nucleari. I siti al momento sono in fase di disattivazione, in vista del completo smantellamento e della restituzione del terreno ad usi civili. L'attenzione al rischio nucleare resta comunque alta per la presenza di centrali a meno di 200 km dal confine italiano. Entro questa distanza sono attualmente attive tredici centrali nucleari in Francia, Svizzera, Germania e Slovenia.

ATTIVITA' RISCHIO NUCLEARE

L'attività di prevenzione riveste un ruolo di primo piano per eliminare o ridurre i possibili danni legati al rischio nucleare.

Importante strumento è il Piano delle misure protettive contro le emergenze radiologiche del 1° marzo 2010 che ha revisionato il precedente del 1996. Il Piano individua le misure per fronteggiare le conseguenze di incidenti in impianti nucleari al di fuori del territorio nazionale per cui è richiesto un coordinamento delle risorse a livello nazionale. Il Piano è stato redatto dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Ispra – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il monitoraggio della radioattività a livello nazionale e regionale, indispensabile anche per garantire un'informazione preventiva e in emergenza alla popolazione, viene realizzato attraverso un sistema di reti di monitoraggio.

Piano Comunale di Protezione Civile

Anche la partecipazione alle esercitazioni internazionali è un importante strumento di prevenzione e di verifica, per un aggiornamento del piano di emergenza e delle risorse di intervento.

L'Italia, in qualità di stato membro della Unione Europea, aderisce al protocollo di scambio di informazioni radiometriche EURDEP - European Union Radiological Data Exchange Platform ed è connessa al sistema di scambio rapido di informazioni ECURIE - European Community Urgent Radiological Information Exchange. L'impegno italiano nel quadro degli accordi internazionali si traduce invece nell'adesione alle Convenzioni Internazionali della IAEA - International Atomic Energy Agency, quale firmatario delle Convenzioni sulla pronta notifica e sull'assistenza in caso di emergenze nucleari.

In Italia la normativa in materia di radiazioni ionizzanti deriva sostanzialmente dal recepimento delle Direttive comunitarie di settore. Il testo base è rappresentato dal *Decreto Legislativo n. 230 del 17 marzo 1995*. In particolare il capo X del provvedimento è dedicato alla pianificazione di emergenza e all'informazione alla popolazione. Vengono introdotti, in conformità alla generale normativa sulla pianificazione di emergenza, sia il Piano Nazionale delle emergenze radiologiche sia i Piani di emergenza relativi a scenari di natura locale o provinciale.

Sommario

DESCRIZIONE DEL RISCHIO NUCLEARE	1
ATTIVITA' RISCHIO NUCLEARE.....	3